

Obiettivi e soluzioni per dare un futuro alla Medicina Generale

È stato questo il filo conduttore del 75° Congresso nazionale Fimmg-Metis come ha tenuto a sottolineare, nella sua relazione, il segretario generale nazionale della Fimmg Silvestro Scotti che ha toccato tutte le questioni dirimenti per l'esercizio di una professione che di fatto è la pietra angolare del Ssn. I medici di famiglia ambiscono "a un futuro libero, ma responsabile" ha precisato e hanno bisogno di nuovi strumenti per poter affrontare le sfide assistenziali che verranno

Il programma, gli obiettivi e le soluzioni che Fimmg vuole dare alla Medicina Generale italiana hanno caratterizzato lo svolgimento del 75° Congresso nazionale Fimmg-Metis, svoltosi nel complesso di Chia Laguna, in provincia di Cagliari. Perché, come ha precisato nella sua relazione il riconfermato segretario generale nazionale della Fimmg **Silvestro Scotti**: "Questo Congresso non è stato pensato solo come momento di proposizione di idee, di discussione, di ragionamenti, di confronti, ma di fatto per descrivere il programma, gli obiettivi, le soluzioni che Fimmg vuole dare alla Medicina Generale di questo Paese".

► Le risposte che si attendono

Il primo tema da affrontare per poter parlare di futuro della MG è la carenza di medici di medicina generale che non può essere avulsa dalla necessità di poter contare su di un sistema di formazione qualificata e qualificante che non ha bisogno "di meccanismi di sanatoria - evidenza Scotti - ma di un investimento sui formatori e sui formandi

con verifiche di qualità degli esiti formativi, ha bisogno di una scuola e di maestri riconosciuti che permettano di definire il diploma come specialità in Medicina Generale". Una sottolineatura che si accompagna ad un ringraziamento al Ministro della Salute e ai rappresentanti delle Regioni per il raddoppio del numero delle borse per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

Il Congresso della Fimmg si svolge proprio mentre sono in pieno sviluppo le fasi di discussione del Documento di Economia e Finanza. Non poteva quindi mancare la proposta, in più occasione esplicitata dallo stesso segretario nazionale, inerente alla "necessità di identificare nuovi meccanismi di finanziamento per l'area convenzionata che pongano sullo stesso tavolo con richieste coerenti Ministero dell'Economia, Regioni e Professionisti. Meccanismi che in futuro debbano impattare sul Fondo Sanitario Nazionale solo per la parte di miglioramento reddituale dei Professionisti, mentre possano impattare sulla fiscalità generale, con meccanismi di decontribuzione o

defiscalizzazione, per gli investimenti che ogni singolo medico potrà fare per la dotazione di personale e l'acquisizione di strumentazione diagnostica".

► Nuovi modelli assistenziali

Le necessità dettate dall'invecchiamento e dal conseguente aumento di cronicità nella popolazione esigono, sul piano assistenziale, modelli sempre più basati sulla medicina d'iniziativa. Per Scotti bisogna rendere coerente la necessità di realizzare tali modelli con "la capacità di iniziativa dei Mmg anche sull'organizzazione e sull'offerta utile a raggiungere obiettivi di salute collegati ad obiettivi reddituali coerenti, concordati in sede convenzionale".

"Fondamentale per questi processi - continua Scotti - è l'identificazione degli indicatori di processo e di esito sulle singole azioni messe in campo da una medicina di famiglia che guarda a un futuro libero, ma responsabile, autonomo ma non anarchico, organizzato singolarmente, ma disponibile alle organizzazioni più complesse, sostenu-

to e supportato dalla società scientifica. L'Acn di domani rappresenta la tela su cui disegnare questi aspetti. Ma questa tela ha bisogno di una cornice composta da provvedimenti legislativi, da azioni finanziarie, da scelte politiche che recuperino anni di depressione motivazionale di una categoria”.

► I rapporti con Aifa

“Nell'ultimo anno, nei rapporti con Aifa, abbiamo chiarito le nostre intenzioni rispetto ad un abuso che si è fatto in questo Paese di piani terapeutici a prescrizione esclusivamente specialistica”, ha aggiunto il segretario nazionale Fimmg. “Abbiamo bisogno - ha evidenziato - subito di risposte di sistema a quella capacità di iniziativa che è cardine della nostra proposta e, se non le avremo, saremo pronti a scendere in piazza insieme ai cittadini che sono i veri danneggiati da questa inazione. Abbiamo chiesto i flussi di dati sull'appropriatezza prescrittiva di questi piani terapeutici e i flussi di dati sulla sicurezza, nell'uso di questi farmaci, ragione, che a questo punto dovremmo dire 'apparente', di queste limitazioni. Siamo però fiduciosi che il lavoro di questo ultimo anno con Aifa cominci a produrre qualche effetto anche nella discontinuità direzionale determinatasi in questi ultimi mesi. Liberarci da quegli orpelli burocratici che offendono non la medicina generale in quanto tale, ma chiunque consideri che in quel medico è espresso il senso più profondo di questa professione, è il ruolo di una politica che voglia motivarci. Praticare cure sicure e soprattutto portare quelle cure il più vicino possibile alle mutevoli esigenze di un paziente è il nostro ruolo. Limitare

un medico, seppur di una sola categoria, significa limitare l'essere medico”. “Significa - ha concluso - incastrare quel professionista intellettuale in un percorso precostituito di gerarchie professionali”.

► Le risorse

Da troppi anni la sanità è un comparto soggetto a tagli ingenti su cui si investe sempre meno e a tale riguardo Scotti rammenta che negli ultimi 10-15 anni la crescita della spesa sanitaria pubblica è stata di molto inferiore a quella dei Paesi dell'EU occidentale (circa un terzo). “Se non si deciderà di investire in salute, bisognerà chiarire alla popolazione - spiega - che potremo avere domani sicuramente meno poveri, ma più malati e sappiamo bene come la malattia crei più povertà di qualunque altra azione di mancato investimento. Possiamo, al momento, ragionare soltanto per scenari. Se il rifinanziamento fosse il miliardo di cui si è parlato sarebbe inferiore all'1% del Fondo Sanitario Nazionale attuale, non solo sarebbe meno della metà di quanto richiesto dalle Regioni, ma sarebbe anche del tutto insufficiente per tenere il passo degli altri Paesi, allargando di conseguenza ancora la forbice verso di essi”. Nell'ultimo Def - ha detto - si fa “una scelta significativa (per qualche verso neo-costituzionale, se pensiamo agli articoli 81 e 97 della

nostra Costituzione) sottolineata e riassunta con un'affermazione importante ovvero l'eliminazione della povertà in questo Paese. Abbiamo però bisogno di comprendere quale quota dell'aumento del deficit sarà disponibile per l'offerta sanitaria, considerando oltretutto che quando si investe in sanità, visto il volume di azioni economico finanziarie di questo settore, si aumenta anche il Pil di questo Paese: ergo un aumento dell'investimento - ha precisato - in sanità non produce solo deficit e conseguentemente tanto meno produce aumento del rapporto deficit/Pil. D'altra parte, l'obiettivo dichiarato del governo è quello di perseguire tassi di crescita più elevati (peraltro necessari per sostenere macroeconomicamente la crescita del disavanzo). In tal caso, va detto che se il rifinanziamento della Sanità fosse inferiore al tasso di crescita del Pil, si genererebbe anche una diminuzione dell'incidenza della Sanità pubblica sul Pil, e questo non potrebbe che essere letto come un segnale di insufficiente impegno della politica per la Sanità”.

“Ora è il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi subito al lavoro per il prossimo quadriennio”. Ha dichiarato Scotti dopo la sua rielezione alla guida della Fimmg. “Manterremo alta l'attenzione sulla prossima Legge di Bilancio, ribadendo la necessità di investire in salute”.

Nuovo esecutivo nazionale Fimmg

La squadra che insieme a Silvestro Scotti guiderà la Fimmg per i prossimi 4 anni

Componenti dell'Esecutivo Nazionale e Vice Segretari Pier Luigi Bartoletti, Nicola Calabrese, Fiorenzo Massimo Corti, Domenico Crisarà, Renzo Le Pera, Malek Mediati. Segretario del Segretario Alessandro Dabbene. Giacomo Caudo è stato eletto presidente mentre Stefano Zingoni nominato presidente onorario della Fimmg.